Lunedì 8 Settembre 1890 (Conto corrente colla Posta) UDINE (Conto corrente colla Posta) Anno XIV — N. 214.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

In Udine a domicilio, nella Provincia o nel Regno annue Lire 24
semestre . . . . » 12
trimestre. . . . » 6
mese . . . . . . » 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

Non si accettano inserzioni, se non a pagamento anticipato.
Per una sola volta in IV pagina cent. 10 la linea. Per più volte si farà un abbuono. Articoli comunicati in III pagina cent. 15 la linea

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Amministrazione Via Gorghi N. 10 — Numeri separati si vendono all'Edicola e presso i tabaccai di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

Alleanza di Moderati

con Socialisti e Radicali!

Tra noi c'è coerenza, c'è decoro, c'è *buon senso*; quindi a certi eccessi, a certe eccentricità, per fanatismo di partigianeria, non ci lasciammo, nè ci lascieremo indurre mai, e poi mai.

Ma in qualche parte d'Italia le passioni politiche, i puntigli, le gare, le bieche ambizioni traggono a stranezze troppo biasimevoli. Così, l'altro jeri, se ne segnalò una da Trapani, proprio in coincidenza col banchetto dato in onoranza del sotto-Segretario di Stato Damiani. Ed ecco come la si racconta.

Mentre l'on. Damiani, nella sera del 4 settembre, sedeva a tavola fra duecento progressisti ministeriali ed ammiratori suoi, tra i quali tutte le Autorità regie e municipali ed altre Rappresentanze cittadine, nell'atrio di un Palazzo patrizio si raccolsero, a riunione privata per non dare incomodi alla Questura, Radicali e Socialisti, cui si unirono parecchi ben cogniti Moderati paesani. Il *meeting*, così improvvisato, era presieduto da un barone di San Gioacchino (annotiamo come curiosità araldica che sul blasone d'illustri famiglie siciliane stanno tutti i santi del paradiso), ed i convenuti decisero, lì su due piedi, di fare una dimostrazione radicale irredentista a spregio dell'on. Damiani, dei banchettanti con lui e del pur siciliano Francesco Crispi.

Dei Radicali e dei Socialisti non ci maravigliamo punto, perchè li conosciamo da un pezzo; e sappiamo bene come questi signori, nell'estasi dei loro *ideali*, dimentichino di leggieri e Codice e Galateo, e tutte le convenienze della vita sociale. Ma ci maravigliamo alquanto dei Moderati di Trapani, per quell'ibrida alleanza, e perchè abbiano scelto precisamente quel momento per chiarirsi avversarii del Sindaco e dell'Amministrazione Comunale, e disposti a fare opposizione al Governo.

Ben altro momento potevano scegliere per la propaganda di loro idee e per dare prova di resistenza piazziaiuola non già quello in cui un Deputato che fa parte del Ministero, teneva un discorso ai loro concittadini, da cui gli erano profusi applausi.

Tutti gli uomini politici, lo si sa, sono esposti all'altalena degli applausi e de' fischi; ma l'on. Damiani, andando a Trapani, non si aspettava per fermo che in coincidenza ai primi sarebbero i secondi suonati alle sue orecchie.

Ma ripetiamolo; pei Radicali, pei Socialisti, per chi si scalmana nella partigianeria, non c'è legge che li freni. Noi, piuttosto, sentiamo disgusto perchè i Moderati di Trapani si mescolarono in quella baldoria.

Nulla di grave o di pericoloso susseguì ad essa baldoria; anzi la *dimostrazione* fu, dice il telegrafo, *insignificante*. Però poteva anche non andare così; e allora sì, cari Moderati Trapanesi, ne avreste sentito il gusto! G.

Le innondazioni della Mondava.

(Nostra corrispondenza).

Praga, 5 settembre

Da parecchi giorni il tempo piovoso faceva temere delle disgrazie, causa il continuo alzarzi delle acque della Moldava. Per la terza volta in quest'anno Praga fu visitata dall'acqua del fiume; ma questa volta in una maniera che da parecchi anni non avvenne.

Martedì alle 11 notte si notò un crescere continuo delle acque, sicchè dei colpi di cannone avvisavano gli abitanti delle sponde del fiume di stare all'erta. L'acqua intanto cresceva a vista d'occhio e segnava già 246 cent. sopra la guardia. Dal Ponte Carlo, dove a centinaia i curiosi stavano osservando l'aumentarsi dell'elemento devastatore, si vedevano delle zattere piene di legname, alberi, parti di case che andavano a battere con immenso fracasso sui piloni del ponte tanto da far temere che questo finisse collo sfasciarsi.

Le isole in mezzo al fiume sono coperte, e l'acqua scorre sopra trasportando via gli stabilimenti di bagni e danneggiando molto i fabbricati e minacciando gli abitanti.

Ieri l'acqua cresceva sempre, ed i colpi di cannone tuonavano annunciando sempre pericolo maggiore; alle 3 dopo pranzo aveva raggiunto 3.50 cent. sopra la guardia. Le parti basse della città sono tutte innondate, e l'acqua arriva quasi al primo piano.

Intanto piove continuamente, e pare che non voglia cessare. Da telegrammi pervenuti dalle altre parti della Provincia si apprendono nuovi disastri.

Ieri mattina si propagò la notizia che 19 pionieri sieno stati vittime del fiume, mentre volevano salvare un ponte. La notizia è pur troppo vera.

Il teatro nazionale boemo che è posto alle rive della Moldava, ha sospeso le rappresentazioni essendo nelle parti basse invaso dalle acque.

Le truppe che si trovavano alle manovre, vennero chiamate telegraficamente per portare soccorsi Gli affari in piazza sono sospesi. Dai dintorni giungono notizie che il raccolto di barbabiettole o delle patate è nullo. Il luppolo ha aumentato il prezzo, essendo tutte le piantaggioni in parte fortemente dáneggiate ed in parte state asportate dalle acque.

Alle 11 di sera il livello della Moldava ha raggiunto 4.50 cent. sopra la guardia.

Molti abitanti delle parti basse dovettero sloggiare e ricoverarsi ed in alberghi ed all'ospitale.

Da Budweis, Krumau, Pilseu ecc. giungono continuamente telegrammi domandando soccorso. Molte famiglie son senza letto e senza pane. La navigazione e le ferrovie sono sospese.

Il cielo è sempre nero e piove continuamente.

Nelle contrade inondate si eseguisce il salvataggio con battelli.

Questa mattina alle 6 si sparse la notizia che una parte del Ponte Carlo (Karlsbrücke) fosse stata portata via dalle acque. Difatti alle 5 1/2 con un fracasso terribile due archi del detto ponte caddero e con essi parecchie persone. Si dice anche un carro del latte con cavallo e delle donne sia caduto nelle onde. Ancora non è constatato.

La Karlsbrücke, ponte colossale in pietra, fu fabbricato nel 1357 dal re Carlo IV., sostenne senza gravi danni parecchie inondazioni specie quella del 1845 e 1872 e si aveva ragione di credere che anche questa non gli arrecasse danno; invece questo colossale monumento che per secoli seppe far fronte a tutte le intemperie ed inondazioni, giace ora semidistrutto!..

Questo ponte era una delle meraviglie non solo di Praga, ma di tutta Europa: aveva 24 archi, una lunghezza di 496.88 m. ed una larghezza di 10 27 m.

Il ponte è ornato ai due parapetti da 28 statue sacre, delle quali 26 di pietra e 2 di bronzo fuse in grandezza naturale e fatte da bravi scultori. Ora parecchie di queste statue precipitarono insieme al ponte nelle acque della Moldava.

La causa di questa catastrofe si addebita all'indebolimento del ponte causato dall'applicazione dei tubi del gas e delle rotaje del Tramvia. Le fondamenta dei piloni sono ancora oggi rimaste intatte e sporgono fuori dalle onde; solamente gli archi indeboliti vennero distrutti dalle continue scosse delle grandi masse di legname che con veemenza andavano a battere e sconquassarsi sino al ponte.

La luce nell'enigma della Spezia.

La *Provincia di Brescia*, che spesso riferisce il pensiero dell'onorevole Zanardelli, pubblica il seguente telegramma che ha tutta la parvenza di essere stato comunicato dal Guardasigilli, e che dà una versione logica e soddisfacente dell'incidente della Spezia:

« Il nostro ambasciatore a Parigi, marchese conte Menabrea, avvertì Crispi domenica scorsa che il governo francese, in seguito alle esigenze delle autorità militari italiane per l'ancoraggio della flotta francese fuori del porto della Spezia, si disponeva a mandare in quelle acque una sola nave. In seguito a ciò Crispi consigliò il Re a non recarsi più alla Spezia, e venne subito comunicato all'Agenzia Stefani il telegramma col quale s'annunziava l'anticipazione del varo della *Sardegna*. La flotta inglese, lasciando il porto di Tolone, si recherà alla Spezia, nonostante l'assenza del re, per mostrare che il non intervento della flotta francese non è causato dall'Inghilterra.

Si aggiunge, anzi, che Crispi parlando con un deputato meridionale di questo fatto, ebbe ad esprimersi così:

— Una lettera il signor Carnot può mandarla, se vuole, per la posta!

Se le cose stanno così, ci pare che l'on. Crispi abbia avuto ragione a fare quel che ha fatto.

La squadra inglese nel porto di Tolone.

Intorno all'entrata della squadra inglese nel porto di Tolone mandano da quella città:

« La squadra inglese è entrata nella rada di Tolone la mattina del 2 alle dieci e mezza salutando la costa francese con ventun cannonate, che sono state subito restituite dalle batterie del porto. Le corazzate *Scout*, *Phaeton*, *Victoria*, *Temeraire*, *Undaunted*, *Edimburg* e *Bembow* sono sfilate maestosamente dinanzi ad un gran numero di curiosi accorsi a contemplare lo spettacolo. La nave ammiraglia *Victoria*, dopo aver issata la bandiera francese, ha salutato con quindici colpi di cannone la bandiera del vice-ammiraglio Duperrè, comandante in capo della squadra francese. Il saluto venne restituito dalla corazzata *Formidable*. La corazzata spagnuola *Pelayo* ha salutato essa pure la bandiera inglese.

« Alle undici la squadra ha gettato l'ancora. Alle undici e un quarto le scialuppe inglesi si sono dirette verso la riva. L'ammiraglio Hopkins è sceso a terra per il primo. Il comandante della squadra inglese è un bell'uomo, alto di statura. Porta intera la barba grigiastra; parla benissimo il francese. L'ammiraglio Hopkins è ricevuto da un aiutante di campo del prefetto marittimo. Sbarca quindi il principe Luigi di Battenberg. Lo stato maggiore si dirige in corpo verso il palazzo prefettizio, scortato da due brigate di gendarmeria e attraverso due fitte siepi di curiosi.

« Alla porta dell'arsenale il picchetto di servizio presenta le armi. Sulla piazza d'Armi, dirimpetto la Prefettura la banda della marina intuona il Dio salvi la Regina. L'ammiraglio Hopkins e il suo stato maggiore sono ricevuti nella gran sala del palazzo prefettizio dall'ammiraglio Rieunier, ai cui lati si trovano il maggiore generale e il maggiore della flotta. Dopo uno scambio di complimenti, gli ammiragli si mettono a conversare in disparte. Il principe di Battenberg è oggetto di molte attenzioni. La visita dura press a poco una mezz'ora. Dalla Prefettura marittima il corteo si reca al Municipio, dove, in assenza del *maire*, l'ammiraglio Hopkins è ricevuto dal primo assessore, il quale saluta, in nome della popolazione, gli ufficiali inglesi.

« L'assessore accompagna quindi l'ammiraglio Hopkins alle finestre del palazzo municipale, da dove si può godere la splendida vista della rada e dei dintorni. L'ammiraglio inglese e il principe di Battenberg non si stancano di esprimere i loro sensi di ammirazione. All'una meno un quarto le visite sono finite e gli ufficiali inglesi se ne ritornano alle loro navi. Nella città l'animazione è grandissima. Gli spari dei cannoni non hanno cessato un solo istante.

Il *Temps*, commentando il discorso pronunciato dall'on. Damiani a Trapani, dice che i buoni accordi fra tutte le Potenze non sono contrari alla politica della Francia.

La *France* accoglie il discorso come un indizio della nuova orientazione della politica italiana, deplorando che la stampa francese non ne tenga abbastanza conto.

Il fallimento del "Re cotone,,

Sotto questo titolo, il *Times* pubblica la seguente corrispondenza da Liverpool;

« Il considerevole ribasso sopravvenuto nel mercato dei cotoni, e specialmente nei prossimi futuri, ha costretto il signor William Steenstrand a dichiararsi impossibilitato a mantenere i suoi impegni. Il ribasso aveva già prodotto il fallimento di parecchie piccole ditte e riferisce che altre navigano in cattive acque. Quanto è succeduto al signor Steenstrand non ha recato sorpresa, sebbene egli fosse uno dei maggiori operatori, se non forse il più grande del mercato di Liverpool.

Prevedendo un rialzo dai prezzi più bassi della provincia, il sig. Steenstrand fece grandi e persistenti acquisti, e siccome i filatori non avevano le stesse sue vedute, e d'altra parte non avevano fatto provviste, si trovarono alla mercè di lui. Questo succedeva anche nell'anno passato e il signor Steenstrand guadagnò 80,000 sterline — pari a due milioni di franchi — mentre ora si dice che durante lo scorso mese, egli abbia perduto 200,000 sterline — o cinque milioni. — Tre settimane fa egli aveva 150,000 balle sul posto, o in cotoni futuri. Intanto i prezzi ribassarono di 3 quarti di pence per libbra pei depositi, e di 7 ottavi per le consegne di settembre, (il pence è dieci centesimi e mezzo circa) sicchè le perdite devono essere state considerevoli. Inoltre, dicesi che comprasse abbondantemente da un'altra parte; ed essendo ribassati i prezzi anche a Nuova York, le sue difficoltà crescerebbero.

Dicesi che il signor Steenstrand si sia già accomodato coi creditori, pagando loro una considerevole percentuale.

Il « Re del cotone » nonostante il disastro, gode molte simpatie. È un uomo di 55 anni. Quando fallì l'ultimo « Re del cotone » — il signor Morres Ranger — nel 1833, il signor Steenstrand era appena conosciuto. Egli era negoziante fortunato di carbone e sale. »

Un banchetto al ministro Zanardelli.

Il giorno 15 corr. nella vecchia aula del Parlamento subalpino verrà aperto il IV Congresso notarile italiano. In questa occasione andrà a Torino anche l'on. Zanardelli, per inaugurare detto Congresso.

Ora il Consiglio notarile della città di Torino si è fatto promotore di un banchetto in onore dell'on. Ministro.

Dal banchetto è escluso ogni carattere politico; ciò non pertanto interverranno deputati, senatori e autorità locali, avendo essi espresso il desiderio di prendere parte a questa dimostrazione all'illustre statista.

Il Ministro della Guerra on. Bertolè-Viale dispose che nella prima quindicina di ottobre sia passata una rivista generale dei cavalli e dei muli dell'esercito.

L'*Unione militare* istituirà una filiale a Massaua onde provvedere ai bisogni giornalieri delle truppe.

La *Tribuna* dice che il principe di Napoli si recherà a Perugia per l'inaugurazione del monumento a Vittorio Emanuele. Lo accompagnerà il ministro Boselli.

Appendice della PATRIA DEL FRIULI 26

Nell'isola deserta

ROMANZO.

Versione libera dal tedesco : D. Del Bianco.

Davanti a lui stava un uomo terrorizzato: Kristyan Teodoro. Ancora in mano teneva egli la scaricata pistola a due canne, in alto, sopra il capo, per difendersi. Non avea membro che gli stasse fermo.

— Ah sei tu? — lo apostrofò Timar. — Tu?...

— Grazia! grazia! — gemette quel vile, gettando lungi l'arme, e supplice stendendo le mani verso Timar — le ginocchia ricurve e tremanti, accasciato, cascante, pallido come un morto, gli occhi foschi e senza luce.

Timar gli si avvicinò.

Rabbia, desio di vendetta spirava tutta la sua persona; ma come vide tanta viltà, ogni furore in lui venne meno.

Abbassò il fucile.

— Accostati — disse freddamente all'assassino.

— No... no — balbettò questi, ritraendosi alquanto e celandosi dietro l'ellera folta. — No.. Ella mi ucciderebbe.

— Non temere. Io non uccido.

E scaricò il fucile in alto.

— Or vedi ch'io pure son disarmato. Nulla devi temere.

Teodoro cautamente uscì dalla capanna e si avanzò.

— Tu volevi assassinarmi — cominciò Timar. — Sciagurato!... Ti compiango.

Il tristo giovane non ardiva alzare gli occhi.

— Teodoro Kristyan!... Tu sei giovane ancora, e già volevi lordarti di umano sangue. Non ti è riuscito. Convertiti! Neppur tu sei nato cattivo; la tua esistenza fu avvelenata. Conosco la tua storia. Voglio redimerti. Hai talento, che però solo al male finora volgesti. Sei un vagabondo, un imbroglione... Ti piace questa vita?... È impossibile. Cominciane una diversa. Vuoi che ti procuri un posto dove onoratamente guadagnarti da vivere?... Ho molte relazioni. Posso farlo. Qua la mano!...

L'assassino cadde ginocchioni davanti a chi pochi momenti prima voleva uccidere; e la offertagli mano con le sue prendendo, la coprì di baci, sospirando

— Oh signore!... Ella è il primo il quale un tale linguaggio mi favelli... Permetta ch'io le rimanga prostrato ai piedi... Fin dai primi anni fui, come schifoso cane senza padrone, da una porta all'altra cacciato; fin l'ultimo tozzo di pane dovetti coll'inganno, colla frode, col furto procurarmi... Nessuno mi porgevà salvatrice mano. Se taluno aiutavami, era un peggiore di me, che sulla strada dell'ignominia, del delitto mi adduceva. Non amici, non parenti; senza tetto, senza pane; compagnie pessime; di gradino in gradino pervenni all'ultimo dell'abbiezione... Ed ella mi dà la sua mano, ella non mi respinge... me, che nell'animo per tanti giorni ho covato il truce proponimento di assassinarla... E vuole da questa infame vita liberarmi... Oh Signore!... ch'ella sia benedetto!... Mi conceda, ch'io rimanga ginocchioni a' suoi piedi e aspetti i suoi comandi...

— Alzati. Non amo sentimentalismi. Un uomo non piange. Un uomo che piange mi è sospetto...

— Ella ha ragione — confessò Teodoro. — E tanto più devo esserlo io, un comediante famoso, che si può far piangere gettandogli una moneta da un soldo... Ha ragione, ha ragione... Più non mi si crede neanche se dico la verità... Voglio reprimere le mie lagrime.

— E tanto più che non è mio proposito farti una predica. Ti parlerò di affari, invece. E questi bisogna trattarli a ciglio asciutto. Udii che narravi di tue relazioni colla casa Scaramelli di Trieste e di viaggi al Brasile per acquisto di legnami.

— Signore, tutto falso.

— Lo sapevo... Tu non hai rapporto veruno con quella casa.

— Ne avevo... Ora tutto è finito.

— Fuggisti, o ti scacciarono?

— Fuggii.

— Con quale somma?

— Tre o quattrocento fiorini.

— Là, via: non vorrai finirla colle menzogne?... Diremo cinquecento... Ti spiacerebbe riportare questa somma allo Scaramelli? Conosco la casa e siamo in relazione d'affari.

— Non mi sento di ripresentarmi.

— E quei viaggi al Brasile?

— Non c'è neanche una sillaba di vero. Non si fa venire di là il legname per le navi.

— Massime poi quello che tu indicavi! Però, spezierie e legno colorante...

Krystian sorrise.

— Il vero è ch'io volevo impossessarmi delle piante di mamma Teresa, venderle ai carbonai, farne danaro: ma la scaltrita donna questa volta non si lasciò ingannare...

— E ti recavi nell'isola per amor di Noemi?...

— Oh no!... In tutti i paesi ho già una donna...

— Uhm!... Senti: ci sarebbe un buonissimo posto al Brasile, come agente d'una casa ch'è sui primordi, ma la quale avrà certo un bell'avvenire. E per quel posto richiedesi la conoscenza dell'ungherese, del tedesco, dell'italiano, dell'inglese, del francese e dello spagnuolo...

— Tutte lingue ch'io parlo e scrivo correttamente.

— Lo so: ed anche greco e turco, polacco e russo. Sei un uomo di genio: peccato che finora tu non l'abbia rivolto che al malfare. Ma tacciamo del passato. L'agenzia di che parlavo ti potrebbe procurare uno stipendio di tremila dollari, nonchè una parte degli utili. Da te dipende l'incremento di questi utili.

Teodoro Krystian cominciava a persuadersi che fare il galantuomo poteva tornar conto: il pensiero di guadagnarsi almeno tremila dollari annualmente: somma che, imbrogliando, non si poteva dir sicuro di raggiungere mai più, lo intontiva. Abituato alla comedia, ora che doveva esprimere un sentimento reale non trovava nè la parola e nè il gesto.

— Signore... Ma ella non vorrà scherzare con uno sciagurato mio pari!...

(Continua).

La donna a Parigi.

Le statistiche rivelano un fatto gravissimo per la Francia: la diminuzione, in proporzione, crescente della mortalità. Le nascite, che in Germania eccedono i decessi del 25 0|0 in Francia non li superano più che del 2 0|0 con una serie costante di diminuzioni successive.

Se la proporzione in regresso persiste, e non vi è motivo perchè non persista, fra cinque anni, pel solo fatto della natura, l'esercito tedesco supererà di un terzo quello francese; e fra venti anni la Francia sarà, per popolazione, l'ultima fra le nazioni.

Sanitari, economisti e filosofi studiano il problema per scoprirne le cause fisiologiche, psicologiche e sociali, ed indicarne il rimedio. Il tema è cotanto delicato che non conviene seguirli in quello studio; però havvene una parte che merita di essere esposta, perchè essa sfugge all'orgoglio nazionale, mentre poi è tanta parte della vita parigina.

Ed è quella che riguarda l'educazione ed il modo di essere della donna.

La donna di Parigi, ed al suo seguito anche in gran parte quelle di Francia, hanno esse le qualità naturali ed acquisite per servire all'aumento della popolazione?

Cloroticbe, anemiche, nervose, esse mancano della robustezza che richiedono la gestazione, il parto, l'allattamento e l'educazione dei bambini. Basta vederle per essere colpiti dalle faccie pallide, magre, dalle membra esili, che sono il distintivo delle ragazze che vanno a scuola, sino alle signorine che hanno *coiffèe S.te Catherine*. Evidentemente manca in esse la fibra, mancano i globuli del sangue.

Sono belline al vederle, sentimentali, vaporose poppatole da *salon*, ma un soffio pare che le debba atterrare. Le generazioni si succedono corrotte dall'atmosfera dei laboratori ed officine, dalla vita rinchiusa, dalla mancanza di movimento, dalle alternative di lavoro con gli eccessi di vita dissipata.

Vi sono certamente eccezioni, ma le masse confermano la regola. Queste donne così stremate non reggono, non possono reggere ai doveri della maternità.

Anche al di fuori delle cause fisiche, l'educazione della donna non favorisce l'aumento della popolazione.

La donna nella società è destinata alla procreazione della specie, alle cure della famiglia, all'amore del marito e conforto della famiglia. La donna parigina è tirata su con idee diametrialmente opposte.

Fin dalla più giovane età essa è educata fra le delicatezze della vita, le eleganze delle forme e quanto serve in apparenza: il marito è un bel mobile. ed il conforto della famiglia consiste nel *comfort* di un salotto bello ed elegante. La sua mente ed il suo spirito non vedono i doveri della donna che attraverso il prisma delle smancerie esterne e di quanto possa fare buon effetto.

Quale ambizione, quale desiderio può ancora avere la donna di rinchiudersi nei suoi doveri femminili? Educata alle grazie della forma ed alle eleganze dell'aspetto, orgogliosa della vitina stretta e del vestire attillato, la donna rifugge ad una condizione che sforma le linee della persona e la costringe ad un vestito non perfettamente estetico.

Inoltre, il primo sentimento che nelle famiglie si ispira ai ragazzi, è l'amore del denaro e la avidità del lucro. Il primo criterio delle azioni umane, che le ragazze imparano ad avere, è il profitto.

Ça profite, dunque bisogna farlo; *ça ne profite pas*, dunque non lo si deve fare. Si evita quindi ogni atto della vita che non dia un profitto. La maternità dei profitti non ne dà certamente.

Il pensiero, l'amore di questo lucro è cotanto generale, profondo, che persino fra le madri di famiglia oneste prevale l'abitudine di dare al peculio proprio una parte delle somme assegnate per le spese di casa. Il marito, per es. rimette alla moglie duecento franchi per la cucina; essa trova il mezzo di prenderne, *en chiper*, dieci o venti per sè senza che nei conti appariscano.

Con tali sentimenti calcolatori del tornaconto proprio, qual parte può avere la maternità, che costringe a dolori, a fatiche senza profitti?

L'amor del lucro trasse le donne, le giovani in ispecie, a cercare occupazioni ed impieghi fuori di casa. Donne tengono la casse, il banco, i registri nei *Caffè*, nei Magazzini, nelle Agenzie pubbliche, anche in quelle che parrebbero più appropriate per uomini. La metà degli impiegati al Debito pubblico, alle Finanze, al Bollo, al Telegrafo, al Telefono sono donne; in molte tipografie, specie dei giornali, la composizione è affidata a donne e signorine.

La burocrazia femminile assorbe gran parte di quelle che dovrebbero essere madri feconde ed amorose. Come può ancora la donna pensare alla maternità, gustarne le dolcezze, quando alle otto del mattino deve uscire di casa per recarsi al banco od all'uffizio, e rientrare alle sette, dopo avere sovente rallegrato il lavoro civettando nella strada?

Per compiere lo sviamento della donna dalla sua missione, sopravvenne da una diecina di anni poi una forma di letteratura spudorata, che parla ai sensi, soffoca i sentimenti e distoglie la donna dai suo doveri femminili.

Gli amori facili e gli adulterii successivi, cucinati in ogni salsa, sono la base dei romanzi moderni. Questa letteratura malsana si spande nelle appendici dei giornali, nelle pubblicazioni a buon mercato, nelle illustrazioni così chiamate, per eufemismo, veriste, e corre nelle mani di tutti.

La signorina che va al laboratorio, l'operaia che va all'officina comprano il giornale che pubblica il romanzo immorale, la novella scandalosa, lo leggono, lo gustano, e nei loro cervelli sempre deboli di donna si imprime un concetto che ha niente di comune coi doveri della donna.

Si distribuiscono persino gratuitamente a sco, o di *réclame* i primi capitoli di romanzi, sui quali le pitture più luride formano il solo valore, o per loro mezzo, persino nella mente delle signorine che vanno a scuola, si istillano le idee più negative della missione femminile.

In qual modo potrebbe ancora un cervello di donne plasmarsi alle idee di maternità? La prospettiva dei dolori che accompagnano la nascita non seduce le donne avvezze all'allegria ed al divertimento, e che della vita non conoscono che la parte poetica ed attraente.

Su buon numero dei matrimoni che si combinano a Parigi, si stipula d'accordo di non aver ragazzi prima di due anni e di non averne più di uno.

E dalle statistiche invero appare che la diminuzione delle nascite deriva non tanto dalle nozze infeconde, quanto da quelle che non producono più di un bambino.

Questi vizi organici dello stato sociale femminile i filosofi li avvertirono, ed il Governo pensò a provvedere creando licei di istruzione per le donne, la cui coltura in genere è molto defficiente. Ma queste scuole non servono che ad una cerchia ristretta della borghesia, quella cui non stringe la necessità o l'avidità dei subiti guadagni.

La massa del ceto femminile non ne profitta. Ed anche quelle che vanno alle scuole imparano chi fu Jorvastre o Totmes III, le formole della chimica elementare e l'analisi delle piante, ma non acquistano le abitudini, poco elevate e poco eleganti se volete, della donna tedesca o di quella slava, che accudiscono ai fornelli ed al bucato senza dimenticare di dare figli alla patria. Esse forse non vestono col gusto elegante e con l'attillatura perfetta che la parigina ha per istinto; hanno forse le mani meno curate ed i piedi un pò più grandi, ma la popolazione aumenta e l'esercito si rafforza. e sciamando in lontane colonie la razza anglosassone estende ovunque il sentimento e l'influenza delle sua nazionalità

A questo male non esiste verun rimedio.

I costumi di un popolo non si cambiano per decreto, nè le idee generali sul modo di essere sociale non si modificano a volontà. Sono il prodotto di tanti coefficienti, la cui radice conviene cercarla nelle passioni umane: passione dei sensi, passione di utilità, passione di vita comoda. E siccome le passioni dell'animo sono a loro volta il prodotto dei nervi, del cervello, della costituzione fisiologica di razza, ne segue che il problema è insolubile, poichè non si possono cambiare i nervi alle donne di un popolo

Per qual motivo la letteratura immorale germoglia soltanto in Francia? Per qual motivo i laboratori di Parigi sono fomiti di depravazione, mentre in Isvizzera ed in Germania le ragazze vi possono conservare un contegno riguardoso e riservato? Per qual motivo i giornali di Parigi, essi soli al mondo, inventano le più sballate fanfaluche con tanto costante facilità? Per lo stesso motivo che rende infeconde le donne, perchè i nervi della nazione ne agitano soverchiamente i pensieri.

Ecco perchè la Francia si spopola.

Il re di Portogallo.

Lisbona, 7. — Lo stato del re è stazionario.

MINISTERO DELLE FINANZE

Riscossioni del mese di agosto 1890.

	Mese di agosto 1890	Mese di agosto 1889	Differenze dell'agosto 1890 in confronto dell'agosto 1889 (Colonne 1 e 2)	Nell'esercizio dal 1.o luglio a tutto agosto 1890	Nell'esercizio dal 1.o luglio a tutto agosto 1889	Differenze dell'esercizio corrente in confronto del precedente (dal 1.o luglio a tutto agosto 1890) (Colonne 4 e 5)
	1	2	3	4	5	6
Gabelle	35,551,242 95	37,237,994 41	— 1,686,751 46	107,927,263 02	110,759,331 59	— 2,832,068 57
Tasse sugli affari	15,355,220 51	14,902,465 04	+ 452,755 47	40,620,927 58	39,876,997 90	+ 743,929 68
Imposte dirette	54,646,906 41	53,395,967 16	+ 1,250,939 25	56,325,346 67	55,158,806 12	+ 1,166,540 35
Totali	125,553,369 87	125,536,426 61	+ 16,948 24	204,873,537 07	205,795,135 61	— 921,598 54

Cronaca Provinciale.

Cose varie.

Pordenone, 7 Settembre.

Oggi alle ore 4 ebbe luogo la seconda conferenza dell'egregio prof. Cuman al Circolo Operajo.

Bellissima la prolusione, ma scarso il numero dei soci intervenuti, sebbene fossero una cinquantina.

Ancora da molti non si vuol riconoscere la pacifica istituzione, credendo che voglia atteggiarsi a padrona e sibillatrice dell'operajo.

Chi ha assistito alla prima e a questa conferenza, può farsi un concetto delle buone intenzioni del circolo.

Non vi ha dubbio che i soci sapranno far proseliti alla ottima istituzione.

Altri egregi giovani mi consta che siano disposti a dare delle conferenze al Circolo con utilità dell'operaio.

Questa sera gran concorso di gente alla Madonna delle Grazie. L'illuminazione, *ottinicamente* parlando, è stata proprio *barbara!* Chi sa che il *barbaro* trattamento non riesca proficuo alla cassetta.

B.

Crisi operaia scongiurata.

Leggesi sul *Tagliamento*: Abbiamo accennato nello scorso numero alla chiusura della cartiera ex Trevisan e alla misera condizione in cui si trovavano d'improvviso quei poveri lavoranti.

Con piacere vivissimo apprendemmo poi che la spettabile ditta Andrea Calvani aveva con squisita bontà aderito alle preghiere rivoltele dal Circolo Operaio a favore di quegli operai e ne aveva tosto accettato cinque al proprio servizio, dando loro anche l'abitazione.

Gli operai e il Circolo hanno manifestato ai signori Galvani la viva loro riconoscenza per l'atto umanitario così gentilmente e prontamente compito, mentre non hanno potuto approfittarne perchè il proprietario della cartiera signor Tedeschi di Trieste decise di riaprire per proprio conto la cartiera, provvedendola di nuove macchine e di quanto abbisogna per il migliore andamento, mantenendo così il lavoro agli operai.

Mercati e grandi feste a Pasian Schiavonesco.

La Giunta municipale di Pasian Schiavonesco avvisa che domenica 14 settembre 1890 ore 4 pom. avrà luogo in località estesissima fra la Stazione ferroviaria ed il paese, la *solenne inaugurazione* del

grande mercato mensile bovino.

Alla stessa ora sarà estratta la **tombola** coi seguenti premi — cinquina lire 50, prima tombola lire 150, seconda tombola lire 75.

Ogni cartella costa 50 centesimi. Alla sera su apposita piattaforma *grande festa da ballo* e rallegreranno la festa *fuochi artificiali e di Bengala* ed una *illuminazione fantastica.*

Lunedì, 15, **primo mercato bovino** con estrazione di dieci premi da lire 15 ciascuno fra tutti i proprietari degli animali bovini condotti al mercato.

Gli alpini italiani.

Il *Matin* segnala in un suo articolo le recenti manovre eseguito sulle Alpi dal battaglione alpini italiani, e li encomia, sia per lo slancio e la resistenza di cui hanno dato prova, come per i lavori di difesa apprestati celeramente e con molta sagacia.

Le lodi di questo giornale, non certo sospetto di essere troppo tenero per quanto riguarda l'Italia, devono tenersi pertanto sincere e tali da soddisfare il nostro legittimo amor proprio.

Esposizione Operaia Italiana in Torino.

Nell'ultima sua seduta il Comitato generale ha constatato con vivo compiacimento che il numero degli espositori sorpassa già il migliaio.

Dopo ricevuta questa comunicazione dalla Presidenza, il Comitato deliberò che l'inaugurazione abbia luogo il 28 corrente settembre.

Si procedette poscia alla discussione intorno alla formazione della Giuria, e venne stabilito che per un terzo i giurati saranno eletti dal Comitato, per un terzo dalle Commissioni ordinatrici e per un terzo dagli Espositori.

Per acclamazione poi venne nominato Presidente della Giuria S. E. Domenico Berti, deputato al Parlamento.

Affrettino dunque gli Espositori, fuori Torino, l'invio de' loro oggetti, affinchè si possa procedere ad un ordinamento conveniente della Mostra.

Coloro che hanno bisogno delle note di spedizione per godere delle riduzioni del prezzo di trasporto ferroviario, ne facciano domanda al Comitato locale od alle Camere di commercio, o ne rivolgano richiesta direttamente al Comitato dell'Esposizione in Torino, corso Siccardi, 30, e così pure per le carte di riconoscimento personali od in gruppi, notando che per i gruppi numerosi basta concertarsi colle stazioni ferroviarie.

Un telegramma dalla Maddalena, del 7, riferisce che i comandanti delle navi inglesi, a parte dello Stato maggiore, visitarono a Caprera la tomba di Garibaldi e la camera mortuaria.

Cronaca Cittadina.

S. E. il Ministro Doda a Udine.

Nel pomeriggio di sabato l'onorevole Seismit-Doda, ricevette con molto piacere e con espansiva cordialità la Rappresentanza di un forte gruppo del grosso partito liberale del Distretto di Latisana; il gruppo era composto del D.r Leonardo Zuzzi, Notajo, dell'Avvocato Cesare Morossi, Consigliere Provinciale, del Capitano Ugo Bedinello, e dei due Avvocati Virgilio Tavani ed Antonio Feder.

Con questi signori S. E. il Ministro si trattenne per oltre un quarto d'ora, in argomenti diversi.

L'Egregio Notaio Zuzzi, antifricanista convinto e deciso, insistette con vivissimo calore e con una franchezza tutta sua, nel dire al ministro, quando mai sia a noi fatale quella pazza impresa d'Africa che ci costa centinaia di milioni ;soggiungendo che ormai sarebbe tempo di finirla e ritirarsi da quelle sabbie che inghiottono i nostri sacrifici.

L'onorevole Doda osservò che di tutto ciò è colpa la Camera, e che pur troppo noi tutti, ci credevamo più ricchi di quello che realmente non siamo. Da qui gli errori.

S. E il Ministro, lodò moltissimo la esemplare integrità di carattere di noi Friulani.

— Jeri S. E. visitò i locali della Scuola d'Arti e Mestieri, nonchè la piccola Mostra dei lavori eseguiti nel decorso anno che si sta preparando nella Sala dell'Istituto tecnico per la ventura domenica. Il Ministro s'interessò d'ogni cosa: del numero delle inscrizioni, della frequenza degli alunni, delle loro attitudini ad apprendere, dei programmi d'insegnamento del modo con cui sono svolti ecc. ecc; ed ebbe replicatamente ed esprimere la propria soddisfazione pel modo onde la scuola procede. Come vide dalla Esposizione dei disegni il grande progreso fatto dagli alunni, ebbe ad augurarsi che tutte le scuole consimili del Regno possano mostrare altrettanto.

— Domani S. E. visiterà S. Daniele anche per aver occasione di vedere la linea del tram.

— Sua Eccellenza il Ministro Seismit-Doda visiterà oggi un suo amico personale e politico a Porpetto, ed andrà anche a San Giorgio di Nogaro.

Crediamo che farà altre visite ad amici domani.

— Sabato un gruppo di 12 Segretari della Provincia — convenuti in città — inviarono a S. E. il Ministro Doda il seguente indirizzo:

Eccellenza!

Interpreti dei sentimenti di tutti i colleghi della Provincia, i sottoscritti Segretari Comunali mandano un rispettoso saluto all'Eccellenza Vostra e confidano nella Sua valida cooperazione affinchè più sollecitamente vengono esauditi i loro voti, fondati sulla promessa del Ministro dell'Interno di una legge speciale pel miglioramento delle loro condizioni.

— Non è precisato ancora il giorno in cui l'on. Doda si restituirà alla Capitale.

Partenza del comm. Rito.

Per quanto sappiamo, domani partirà da Udine l'egregio Prefetto comm. Rito, recandosi a Roma prima di assumere l'ufficio di Rappresentante del Governo del Re nella Provincia di Foggia.

Bonaldo comm. Stringher

è arrivato sabato sera. — Egli si tratterà per pochi giorni fra noi. —

Il ben venuto al distinto funzionario.

Tramutamento.

Il Consigliere presso la Prefettura, nob. Della Chiave cav. Carlo, che per qualche tempo fu R. Commissario a Spilimbergo, venne con Decreto ministeriale trasferito alla Prefettura di Belluno. Egli apparteneva anche alla *Giunta provinciale amministrativa.*

Ricchezza mobile.

Il ministro delle finanze, risolvendo un dubbio elevato dalle Agenzie delle imposte, ha dichiarato con apposita circolare che, quando concorrono più redditi della categoria B e C e della categoria D, debbasi fare la detrazione di lire 250, essendo questa più favorevole ai contribuenti.

Una buona notizia.

Siamo assicurati che S. E. il Ministro Seismit-Doda, interpellato e sollecitato da Udine il suo Collega dei Lavori pubblici circa i tanto reclamati lavori per la Stazione di Udine, questi risposegli ieri con un telegramma, annunziandogli che fino dal giorno 2 settembre fu ordinato l'appalto dei lavori suddetti.

Ecco che finalmente avrà esaudimento un desiderio degli Udinesi, e di quanti passono per la nostra Stazione.

Bastonate,

Ieri sera Rumignani Nicolò, Moro Luigi, Peres Giuseppe, Zearo Domenico e certo S. alterati alquanto dal vino, vennero a diverbio nell'osteria dei Frati.

Usciti dall'osteria, passarono a vie di fatto, e i tre primi riportarono ferite alla testa di lieve entità.

Teatro Sociale.

La serata d'onore della signora Romilda Pantaleoni ebbe un un esito degno della grande artista che si voleva onorare.

Dessa cantò divinamente, e nel 4.o atto sollevò al più grande entusiasmo tutto il pubblico.

Dopo la grand'aria del Suicidio le venne presentato un gran mazzo di fiori, con ricchissimo nastro, dono della Presidenza del Teatro; una graziosa *corbeille* di fiori offertale dalla compagna d'arte signorina Felicita Angeli; altri fiori le furono regalati dei figli del l'impresario; la signora contessa Sbruglio le presentò un *album per ritratti*; la signora Angelina Fabris un *porta-fazzoletti* in raso; l'artista Menotti Delfino un superbo calamaio d'argento dorato con tutto l'occorrente per iscrivere; il fratello Adriano Pantaleoni un bellissimo album di poesie, e il Corpo corale udinese la seguente bella epigrafe

ROMILDA PANTALEONI

sulle scene del Teatro Sociale

di Udine

coll' irresistibile pregio del genio

le divine, inspirate melodi trattando

di Amilcare Ponchielli

insuperabile, affascinante GIOCONDA

della sua città natia,

altera di una tanta donna,

sua invidiabile gloria

lustro e decoro della celeste arte del canto

acclamata

allori novelli, novelli trionfi

giustamente acquisto

IL CORPO CORALE UDINESE

a tanto entusiastico plauso

unanime, concorde

si associa

Udine, 6 settembre 1890.

Terminato lo spettacolo il pubblico volle salutare la distinta artista e concittadina per ben cinque volte, in uno il valente artista Menotti Delfino.

Ieri sera ultima della Gioconda, e serata d'onore dell'egregio maestro signor Gialdino cav. Gialdini il pubblico concorse numeroso e fece splendide ovazioni di simpatia al seratante.

Alla signorina Felicita Angeli, giovane eppur ormai tanto distinta artista, fu regalato un magnifico *album* in *peluche* rosso; al maestro Gialdino cav Gialdini una colossale corona d'alloro con nastro di valore; al tenore Gianni Masin un vaso con fiori.

Dopo il finale del terzo atto e alla fine della opera si vollero più volte tutti gli artisti all'onore pel proscenio e da tanti applausi seralmente tributate le signore Romilda Pantaleoni, Saffo Bellincioni, Felicita Angeli, e sig. Gialdino cav. Gialdini, Menotti Delfino, Gianni Masin e Tullio Campello avranno la certezza di quanto era gradita la loro valentia a tutto il pubblico.

La Stagione s'è chiusa brillantemente peccato solo che causa le esagerate pretese di Casa Ricordi non si abbia potuto udire due composizioni del m. Gialdini e dalle quali per certo si avrebbe potuto largamente apprezzata la valentia del distinto concertatore e compositore.

Oggetti perduti e ritrovati.

Durante la cessata stagione d'opera, al Teatro Sociale furono rinvenuti, due bastoni, un'ombrello, un ventaglio e dei fazzoletti.

Chi avesse smarriti tali oggetti per il ricupero potrà rivolgersi al custode del Teatro.

Un carme latino di Luigi Pinelli,

Il Pinelli, oltre essere tra i pochi poeti di cui l'Italia oggi si onora, è anche valente nelle classiche letterature latina ed ellenica. E di lui apparve or ora alla luce un Carme latino, scritto nel 1887, quando egli in Tarcento godeva degli ozj autunnali. Nel qual carme il Poeta canta le lodi di quel paesello, ch'è uno dei più belli, pittoreschi ed insieme industriosi del nostro Friuli.

Il Carme è dedicato all'illustre letterato Guido Mazzoni Professore dell'Ateneo Patavino.

Farina alimentare pei bambini.

Le brave madri di famiglia sono avvisate che presso la premiata Pasticceria dei fratelli Dorta e Co. in Via Mercato Vecchio, trovasi la tanto rinomata *farina alimentare pei bambini* Kinder Nährmehl.

Questa farina che in Germania è universalmente adottata per la nutrizione dell'infanzia, si compone di ottime sostanze nutrienti, come ne fa fede l'attestato rilasciato ai signori fratelli Dorta e C. dal cav. Nallino Direttore della stazione sperimentale agraria, al quale fu sottoposta per l'esame igienico. Il D.r D'Agostinis Clodoveo la fece già adottare alla propria clientela con ottimi risultati.

Si vende in iscatole da L. 2.50.

Presso la stessa Pasticceria trovansi pure gli squisiti biscotti uso inglese della *Ditta A. Donati* di Roma.

Arresto.

Mitton Luigia d'anni 18 di Gemona, prostituta, venne arrestata la scorsa notte dagli agenti di P. S. per oltraggio al pudore,

Nozze.

Abbiamo ricevuto comunicazione delle nozze celebrate sabato, del nob. Umberto Valentinis con la gentile donzella Arpalice nob. de Vincenti-Foscarini.

Agli Sposi e alle loro famiglie congratulazioni ed augurii.

Il mondo umoristico.

Abbiamo ricevuto oggi il primo numero del *Mondo umoristico*, che si pubblicherà a Milano ogni domenica.

Chi è curioso di vederlo, ricorra al nostro bravo Achile Morettt in Piazza Vittorio Emanuele.

VOCI DEL PUBBLICO.

Le bestie d'ogni anno.

Udine, 6 settembre.

Prevengo — acciò cui spetta solleciti a provvedere — ch' una gran parte dei *tigli* che fiancheggiano i viali fuori P. Venezia è più o meno infestata da gruppi rossastri di schifosissime e puzzolenti cimici. Senz' essere agronomi, si può dubitare che un simile insetto possa riescire innocuo a quelle povere piante, d' altronde abbastanza malandate e per giunta irregolari. *Un Cittadino.*

MEMORIALE DEI PRIVATI

Statistica Municipale. Bollettino settimanale dal 31 agosto al 6 settembre 1890.

Nascite.

Nati vivi maschi 11 femmine 6
» morti » » —
Esposti » 2 »
Totale N. 19

Morti a domicilio.

Antonio Malisani di Giuseppe di mesi 2 — Giuseppe Papparotto di Luigi d'anni 25 agricoltore — Maria Dorigo di Osualdo d'anni 5 e mesi 6 — Carlo Piovan fu Angelo d'anni 61 possidente — Gio. Batta. Malisani di Giuseppe d'anni 1 e mesi 8 — Antonio Rasa fu Giuseppe d'anni 71 impiegato — Umberto Santarosa di Antonio di mesi 5 — Luigi Fambozzo di Valentino d'anni 1 e mesi 4 — Antonio Gottardo fu Angelo d'anni 67 agricoltore — Pietro Piutti fu Giacomo d'anni 64 filatojere — Domenica Valle-Orlandi fu Antonio d'anni 68 agiata — Napoleone Durissini di Giovanni d'anni 10 scolaro — Giacomo Zuliani fu Pietro d'anni 46 — Anna Vidussi di Luigi d'anni 2 — Girolamo de Michieli di Giuseppe d'anni 18 chierico — Rosa Spizzo Feruglio fu Leonardo d'anni 57 contadina.

Morti nell'Ospitale civile.

Giacomo Dondo fu Antonio d'anni 45 agricoltore — Rosa Marconi Bozzat fu Antonio d'anni 81 casalinga — Antonia Toro del Negro fu Giovanni d'anni 83 setajuola — Maria Fedri-Monticco fu Gio. Battista d'anni 42 contadina — Domenica Ferro fu Giovanni d'anni 53 contadina — Liberale Traghetti fu Giovanni d'anni 39 industriante — Giovanni Realini fu Fulgenzio d'anni 62 agente privato — Rosa Martinuzzi-Civilotti fu Antonio d'anni 39 ostessa.

Totale N. 24

dei quali 4 non appartenenti al Comune di Udine

Matrimoni

Giuseppe Malisani facchino con Italia Pantaleoni cameriera — Giuseppe Bassi impiegato ferrovviario con Emilia Gaatti casalinga — Teodoro Belduna R. impiegato con Lucia Nussi agiata — Umberto Valentinis R. impiegato con Arpalice Nob. de Vincenti Foscarini agiata.

Pubblicazioni di matrimonio.

Antonio Sabbadini falegname con Prina Ruppini casalinga — Luigi di Faccio bilanciajo con Luigia Madrassi cucitrice — Teobaldo Follni possidente con Maria Rubini possidente — Rodolfo nob. Cisotti impiegato ferroviario con Amalia Pievatolo civile — Giovanni Maisano caporale Music. nel 75. Reg. Fant. con Italia Raiser sarta — Giovanni Leopoldo Carlevaris facchino con Maria Banello serva — Riccardo Michieli possidente con Ida Trigatti possidente.

LOTTO

Estrazioni del 6 settembre

Venezia	86	17	88	31	67
Roma	59	15	39	76	36
Napoli	23	26	86	68	87
Milano	32	9	59	29	17
Torino	27	90	20	51	61
Firenze	42	81	46	14	24
Bari	38	17	11	63	57
Palermo	55	25	30	21	71

Elezioni generali.

Gli ultimi telegrammi da Roma dànno come sempre più probabili le elezioni generali in autunno.

Dopo Damiani, parlerà Crispi. Anzi si precisa che il programma elettorale del Ministero sarà sviluppato dal Presidente del Consiglio in un banchetto a Torino. Altri vogliono che abbia a parlare a Firenze.

Già, tra pochi giorni, ogni dubbio sarà volto.

L' *Estaffette* accoglie amichevolmente le parole di Damiani relative alla Francia; ammette che l' attitudine di una parte della stampa francese può aver giustificato il cambiamento nella risoluzione del Re Umberto, di andare alla Spezia.

L' *Estaffette* raccomanda la pace e l' amicizia con l' Italia, e nello stesso senso si esprime anche la *Paix*.

— Al Ministro della guerra si sta preparando, sull' esempio di quanto fu già fatto in Austria ed in Germania, un progetto per l' abolizione di tutti gli attendenti militari, il cui numero è salito a ben dodicimila.

Per gli agricoltori.

Sull'impiego del guano.

Questo prezioso concime soggiacque anch'esso al destino di tutte quelle sostanze il cui consumo interessa la generalità, e cadde nel dominio dei frodatori i quali lo vendettero mescolato con altre materie che ne danneggiarono la qualità.

Or ecco un assaggio semplicissimo e di tutta comodità d'applicazione.

Pongasi un peso conosciuto del guano che si vuol esaminare in un cucchiaio di ferro e si esponga alla fiamma o ai carboni accesi fino a tanto che sia ridotto a cenere bianca o grigia. Si pesi questa cenere, e quanto minore sarà il suo peso tanto maggior valore avrà il guano. Ogni qualità di esso, sia buono, sia cattivo, vale a dire divenuto tale per la umidità od altra causa qualunque, sempre lascia una cenere bianca o grigia; laonde un residuo di inceneramento giallo o rossiccio dinota esservi falsificazione con argilla, terra, sabbia, ecc.

Le sostanze più importanti fra quelle componenti il guano sono innanzi tutto, l' azoto che ne è l' essenza; poi il fosfato di calce, la cui utilità è inferiore di poco: finalmente i cloruri (di potassio, ecc.) il carbonato di calce.

Il guano prima di essere adoperato deve ridursi in polvere, che verrà passata allo staccio e mescolata con terra un po' umida. Invece di terra si può usare gesso, polvere di carbone, di torba, ceneri di carbon fossile.

Si deve spargere il guano quando il tempo è umido o inchinevole alla pioggia, e cercare più che si possa che venga lo spandimento fatto egualmente dappertutto.

Il guano non si porrà mai a contatto delle sementi, ma appena gittato si deve con un rovescio di vanga o di rastrello sotterrarlo.

L' odore esalato del guano che abbrucia, come abbiamo detto, sarà anche una guida di sicura indicazione. Quello di buona specie, quale sarebbe il Peruviano, tramanda un odore forte, e che da pizzicore alle nari presso a poco come la ammoniaca, laddove quello che è stato adulterato ammorba col fetore delle ossa e dei capelli bruciati.

Per le piante coltivate nei giardini od in vaso si fa uso di un'acqua di guano, che si ottiene ponendo una parte di tal concime in 80 fino a 100 parti d'acqua. Si guardi il giardiniere dell'adoperarlo giammai allo stato secco, massime trattandosi di piante delicate. Si fanno gli innaffii coll'acqua di guano, solamente quando il tempo è umido e piovoso, e questi innaffii non dovranno ripetersi a troppo ravvicinati intervalli di tempo.

Qui ci cade in acconcio ricordare ai giardinieri che si trovò essere il guano lo specifico migliore per allontanare e distruggere le formiche che hanno in esso il più fatale nemico alla loro vitalità. L' uso facile, economico e vantaggioso per le piante viene così in questo concime ad esser raccomandato da un altro benefico effetto forse non inferiore al primo.

Molte sperienze ripetute da Lindley e registrate nel *Gardener's Cronicle* non lasciano più alcun dubbio su di ciò: e le uova delle formiche così distrutte a più migliaia alla volta, potranno, nonchè danneggiare. aumentare anzi la massa fertilizzante. Per questo impiego si può prescegliere, anzichè la soluzione, la polvere semplice di guano già sperimentata di buona qualità.

(Dalla Gazzetta del Contadino)

L'incendio di Salonicco.

Salonicco, 7. — I danni dell' incendio sono immensi. Fra gli italiani non vi ha alcuna vittima e si contano pochi danneggiati.

Il governo elargì largo sussidio. Il corpo consolare iniziò una sottoscrizione. I soccorsi vennero prontamente organizzati.

Discorso politico.

Ieri l' on. De Zerbi tenne a Napoli un discorso politico all' Associazione liberale indipendente. Fece alcuni appunti al Ministero; ma ne lodò la politica estera. L'accentuazione del discorso fu contro i Radicali e le loro declamazioni irredentiste.

Per gli italiani d' America.

Al Ministero degli esteri pervenne una petizione di varii commercianti genovesi chiedendo che il Governo invii una nave da guerra nelle acque dell'America centrale per proteggere i nostri connazionali che si trovano in quelle Repubbliche dilaniate da guerre intestine.

Il Governo ordinò che una delle nostre navi da guerra si rechi in quelle acque a disposizione delle Autorità consolari italiane e promise di prendere, se occorreranno, altri provvedimenti più energici.

Telegrafano da Parigi che Boulanger si recherà prossimamente nell' Italia meridionale, probabilmente a Napoli, per curare la salute della signora Bonnemain, minacciata da tisi.

Le grandi manovre in Russia.

Pietroburgo. 7. — Lo czar, che ricevette venerdì Hitrovo è partito ieri con la czarina e col kronprinz, la granduchessa Xenia, e il granduca Vladimiro per le manovre presso Rowno (Vollnia).

Nelle manovre, due corpi d' armata opereranno a partito contropposto.

Il corpo d' armata nella Volinia è comandato dal generale Dragomirow e si compone di 93 battaglioni di fanteria, di 72 squadroni di cavalleria, di 216 cannoni. Il corpo d' armata di Lublino, comandato da Gourko si compone di 98 battaglioni di fanteria, 71 squadroni di cavalleria e 240 cannoni. Il granduca Nicola Nicolajevitch funzionerà da arbitro.

Colonizzazione dell' interno.

Quanto prima si riunirà al Ministero dei lavori pubblici una Commissione composta dei delegati del Governo e dei delegati delle Società ferroviarie per stabilire la natura dei mezzi da adottarsi a favore della colonizzazione nell' interno dell' Italia.

Tratterassi specialmente la questione dei trasporti degli operai lavoratori, regolando meglio e agevolando i viaggi collettivi con mobili ed attrezzi di lavoro.

Arresto di un anarchico.

Parigi, 7. Lorion, organizzatore della riunione anarchica a Roubaix, arrestato iersera ferì due guardie a colpi di rivoltella.

La *Tribuna* ed il *Fanfulla* fantasticano sul silenzio dell' on. Doda al banchetto di Udine. Assicuriamo que' Giornali che le loro congetture sono prive di fondamento.

Giunsero a Roma molti Prefetti per conferire con l' on. Bonasi che ha la firma di sottosegretario di Stato all'Interno, prima di recarsi alle loro nuove destinazioni.

Continuano le pressioni di deputati e Sindaci presso l' on. Carcano, sottosegretario di Stato alle finanze, per ribassare i canoni del dazio consumo; ma gli accordi sembra che sieno difficili.

Notizie telegrafiche.

Inondazioni e dinamite.

Praga, 6. Circa 45 mila persone si trovano colpite dalla inondazione. Tutti i giornali recano appelli per collette.

Il *Narodni List* constata la parte dei giornali viennesi che desterà una favorevole impressione nella nazione chzeca.

Una deputazione è partita per Vienna per chiedere soccorsi al conte Taaffe.

I forni militari cuociono giornalmente 6000 pani per i bisognosi.

La Rochelle, 6. In seguito ad una esplosione di dinamite rimasero morte 8 persone e 3 gravemente ferite.

Nel Sudan francese, da improvvisa inondazione furono distrutti grandi depositi di merci, di vettovaglie e munizioni.

Molte persone affogarono. Fu perciò differita la progettata spedizione militare nel Sudan.

Madrid, 6. Alla partenza del treno ferroviario da Vittorio, alcuni giovani gettarono delle pietre contro il vagone ove trovavasi il ministro presidente Canovas. Non s'ebbe alcun danno e fu avviata un' inquisizione.

Nelle provincie infette siebbero ieri 66 casi di malattia e 32 di morte per colera.

Festa dei Reduci africani.

Milano, 7. Oggi i Reduci dall' Africa, testè costituitisi in Società di mutuo soccorso, hanno innaugurata la propria bandiera nel teatro Castelli. Questa sera banchetto Sociale, e visita della Esposizione africana, che domani sarà aperta al pubblico.

Monumento a Garibaldi.

Trapani, 7. L' inaugurazione del monumento a Garibaldi stamane alle ore 10 riuscì imponente. Vi assistevano l'on. Damiani, i deputati di San Giuseppe, Nasi, Saporito e tutte le autorità, tutte le associazioni con quaranta bandiere, tra le quali figurava quella storica del *Lombardo*, uno dei due piroscafi che condussero la spedizione dei mille; folla immensa.

Lo scoprimento del monumento provocò indescrivibile ovazione. Nasi pronunziò un patriottico discorso destando un vero entusiasmo. Parlarono poscia pure applauditi il colonnello Palizzolo dei mille, Galato, Lampiasi.

La cerimonia finì circa a mezzogiorno. La città è tutta imbandierata.

Inondazioni in Austria.

Vienna, 7. — La *Wiener Zeitung* pubblica un decreto imperiale che autorizza il governo ad erogare due milioni a carico dello Stato allo scopo di provvedere alle spese in occasione dell' inondazione in Boemia, Bassa Austria, Alta Austria, Slesia e Voralberg.

Convegno di diplomatici.

Parigi, 7. Trovasi a Parigi dall'altra sora il marchese Salisbury. Ieri sera poi sono arrivati De Staal, ambasciatore di Russia a Londra e Waddington, ambasciatore francese pure a Londra. — Il signor De Staal ebbe una lunga conferenza con sir Fergusson, che è anch'esso a Parigi da qualche giorno.

Tutto questo movimento di diplomatici si attribuisce a trattative che sarebbero in corso tra la Francia e l' Inghilterra onde regolare le questioni relative all'Armenia ed alla Tripolitania.

Una lettera di Menelik

Roma, 7. Crispi ricevette oggi una lettera autografa di Menelik, annunciantegli l' arrivo del dottor Traversi nello Scioa.

Il cholera in Spagna.

Madrid, 7. — Ieri a Valenza ventitre casi di cholera e dieci decessi.

Nelle altre località diciotto casi e 10 decessi.

Giolitti a Torino.

Roma, 7. La *Tribuna* dice che oltre Crispi è probabile che a Torino parli anche Giolitti per dissipare dall' animo degli elettori il timore che vengano prossimamente imposti dei nuovi aggravi.

L' on. Giolitti è intanto ritornato quest' oggi a Roma.

LUIGI MONTICCO *gerente responsabile.*

Interessante !

Il sottoscritto proprietario della **Sartoria** *alla* **Città di Udine** *in Via Bartolini, avvisa che egli dà lezione a quei signori* **Tagliatori** *che intendessero perfezionarsi nell'arte del* **Taglio** *mettendoli in grado con solo 12 lezioni d' evitare i continui ritocchi che guastano la finitezza originale del lavoro e deturpano la loro vera forma primitiva, non senza annoiare ed impressionare il cliente fortemente.*

La Scuola ha per base la precisione e sicurezza inconfutabile pel perfezionamento.

Q. LEONELLI.

NB. *Prezzi da convenirsi*

Un Collegio-Convitto

pei corsi elementari, ginnasiali e tecnici è aperto in Treviso in un locale distinto e separato dalle Pie Case di Patronato, colla tenue retta di L. 30 mensili. Gli alunni frequentano le pubbliche scuole e ricevono in Collegio gratuite ripetizioni da professori patentati.

Per informazioni e programma rivolgersi al: **prof. G. Mazzarolo** Direttore del Patronato.

AVVISO.

Presso la sotto denominata ditta vendesi la vera **Acqua di Cilli** adatta per il vino cividino

Deposito della BIRRA DI PUNTIGAM con vendita di bottiglie a prezzo ridotto

F.lli Dorta.

G. B. Degani

UDINE

GRANDE DEPOSITO VINI
da pasto e di lusso
Specialità
Vino Marsala Rosso vecchio tanto in fiaschi, come in fusti.

Pel 15 ottobre

p. v. d' affittare il Molino a Vat di Paderno di proprietà del signor Vincenzo fu Giacomo Canciani - Amministrazione in Orgnano, Comune di Pasian Schiavonesco.

A. V. RADDO

fuori porta Villalta (Casa Mangilli)

Vendita ***Essenza d' aceto ed Aceto di puro Vino.***

VINI assortiti d'ogni provenienza

RAPPRESENTANTE

di Adolfo de Torres y Herm.°

di MALAGA

primaria Casa d' esportazione di garantiti e genuini VINI DI SPAGNA ***Malaga — Madera — Xeres Porto Alicante*** *ecc.*

Unico deposito per tutto il regno della benigna ***Acqualitica, alcalina, carbonica gazosa di Pelanz*** *(Ungheria)* **Anti-epidemica** contro la difterite.

Osservat. Bacologico Spagnol

in VITTORIO

con figliale in GIULIANOVA

SETTIMO ANNO D' ESERCIZIO

Seme bachi razze pura ed incrociata confezionato unicamente a sistema cellulare con selezione microscopica.

Per informazioni e commissioni rivolgersi al Sig. **Marco Pacifico Canciani** rappresentante in Udine.

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze da Udine.

Ore antimeridiane

M	1.45	per	Venezia
O	2.45	»	Cormons-Trieste
O	4.40	»	Venezia
O	5.45	»	Pontebba
M	6.—	»	Cividale
M	7.18	»	Palmanova-Portogruaro
D	7.50	»	Pontebba
O	7.51	»	Cormons-Trieste
—	6.19	»	S. Daniele (dalla Stazione Ferr.
M	9.—	»	Cividale
O	10.35	»	Pontebba
—	8.6	»	S. Daniele (dalla Stazione Ferr.)
M	11.10	»	Cormons
D	11.14	»	Venezia
M	11.20	»	Cividale

Ore pomeridiane

M	1.2	per	Palmanova-Portogruaro
O	1.20	»	Venezia
—	2.21	»	S. Daniele (dalla Stazione Ferr.
O	3.25	»	Pontebba
M	3.30	»	Cividale
O	3.40	»	Cormons-Trieste
D	5.16	»	Pontebba
O	5.20	»	Cormons-Trieste
O	5.24	»	Palmanova-Portogruaro
O	5.30	»	Venezia
—	7.13	»	S. Daniele (dalla Stazione Ferr.
M	7.34	»	Cividale
D	8.09	»	Venezia

Arrivi a Udine.

Ore antimeridiane

M	1.15	da	Trieste-Cormons
O	2.20	»	Venezia
M	7.2	»	Cividale
D	7.40	»	Venezia
—	6.15	»	S. Daniele
M	8.55	»	Portogruaro-Palmanova
O	9.15	»	Pontebba
—	9.18	da	S. Daniele
O	10.05	»	Venezia
M	10.16	»	Cividale
O	10.57	»	Trieste-Cormons
D	11.01	»	Pontebba

Ore pomeridiane

O	12.35	»	Trieste-Cormons
M	12.50	»	Cividale
O	3.05	»	Venezia
O	3.13	»	Portogruaro-Palmanova
—	3.02	»	S. Daniele
M	4.20	»	Cormons
O	4.54	»	Cividale
O	5.5	»	Pontebba
D	5.6	»	Venezia
M	7.15	»	Portogruaro-Palmanova
O	7.17	»	Pontebba
—	7.15	»	S. Daniele
O	7.45	»	Trieste-Cormons
D	7.59	»	Pontebba
O	8.48	»	Cividale
M	11.55	»	Venezia

NB. — La lettera **D** significa Diretto — la lettera **O** Omnibus — la lettera **M** Misto.

LA FONDIARIA

COMPAGNIE ITALIANE DI ASSICURAZIONI A PREMIO FISSO

Società Anonime per Azioni — Stabilite in Firenze, via Tornabuoni, N. 17

FONDIARIA INCENDIO

Capitale Sociale 8,000,000 di Lire interamente versate.

Assicurazione contro l' incendio, lo scoppio del fulmine, del gas, degli apparecchi a vapore.

Assicurazioni speciali militari.

Ammontare delle Assicurazioni in corso al 1 Gennaio 1890 DUE MILIARDI.

Presidente del Consiglio d' Amministrazione: Principe D. TOMASO CORSINI, Senatore del Regno — *Vice Presidente:* BASSI Comm. GIROLAMO, amministratore Delegato della *Società Generale di Credito Mobiliare Italiano.*

FONDIARIA VITA

Capitale Sociale 25 milioni di Lire

Capitale versato: 12,500,000 lire.

Assicurazioni in caso di morte, miste e a termine fisso. Partecipazione degli assicurati agli utili in ragione dell' 80 0[0]. Assicurazioni in caso di vita, rendite vitalizie immediate e rendite vitalizie differite, dotazioni per fanciulli e capitali per adulti. Assicurazioni contro i casi fortuiti di qualunque siasi natura che possono colpire le persone.

Capitale assicur. al 31 dicembre 1889 Lire 111 MILIONI

Presidente del Consig. d'Amm. Don ANDREA de' Principi CORSINI, Marchese di Giovagallo — *Vice Presidente:* cav. prof. G. LEOPARDI.

Direttore Generale ***Cav EMILIO GUITARD.***

Le due Compagnie Fondiaria Incendio e Fondiaria Vita non hanno pei loro Statuti facoltà di occuparsi di speculazione qualsiasi o di altre operazioni tranne che le assicurazioni a garanzia delle quali esse destinano gli ingenti capitali sociali e le riserve accumulate.

AGENZIE GENERALI *in tutte le principali Città — Agenzia generale di UDINE rappresentata da* **FABIO CLOZA** Piazza S. Giacomo N. 4, casa Giacomelli.

LE INSERZIONI dall'estero si ricevono esclusivamente per il nostro Giornale presso l'Ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via San Paolo, 11 — ROMA, Via di Pietra 91 — NAPOLI, Palazzo Municipale — GENOVA, Piazza Fontane Marose — PARIGI, Rue de Maubeuge — LONDRA, E. C. Edmund Place, 10 Aldersgate Street. **LE INSERZIONI**

FARINA LATTEA H. NESTLÈ

20 ANNI DI SUCCESSO

32 RICOMPENSE DI CUI 12 DIPLOMI D'ONORE E 14 MEDAGLIE D'ORO

CERTIFICATI NUMEROSI delle primarie AUTORITÀ mediche

(Marca di fabbrica)

ALIMENTO COMPLETO PEI BAMBINI

Essa supplisce all' insufficienza del latte materno, facilita lo slattare digestione facile e completa. Vien usata anche vantaggiosamente negli **adulti** come alimento per gli **stomachi delicati.**

Per evitare le numerose contraffazioni, esigere su ogni scatola la firma dell' INVENTORE. HENRI NESTLÈ, VEVEY (suisse)

Si vende in tutte le primarie farmacie e drogherie del Regno, che tengono a disposizione del pubblico un libretto che raccoglie i più recenti certificati rilasciati dalle autorità mediche italiane

La casa Nestlé ha ottenuto all' Esposizione di Parigi 1889, le più alte ricompense, un GRAN PREMIO ed una MEDAGLIA D'ORO.

DENTI BIANCHI

e sani coll'uso della rinomatissima **polvere dentifricia** dell' illustre comm. prof. VANZETTI specialità esclusiva del chimico - farmacista CARLO TANTINI di Verona.

Rende ai denti la bellezza dell'avorio, ne previene e guarisce al lari, rinforza le gengive fungose, e morte e rilassate, purifica l'alito' cascindo alla bocca una deliziosa e lunga freschezza.

Lire UNA la scatola con istruzione.

Esi ere la vera **Vanzetti Tantini** — Guardarsi dalle falsificazion limitazioni sostituzioni.

N. B Si spedisce franca in tutto il regno inviando l'importo a C. TANTINI Verona col solo aumento cent. 10 per qualunque numero di scatole.

In Udine *presso le farmacie* **Gerolami** *e* **Minisini** *ed alla profumeria* **Petrozzi** *e nelle principali farmacie e profumerie del Regno.*

Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza. — La barba e i capelli aggiungono all' uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno.

L'acqua di chinina di A. Migone e C. e dotata di fragranza deliziosa, impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba non solo, ma ne agevola lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza. Fa scomparire la forfora ed assicura alla giovinezza una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia.

Si vende in flate (flacons) da L. 2, 1.50, 1.25, e in bottiglia da un litro circa a L. 8.50.

L'acqua Anticanizie di A. Migone e C. di soave profumo, ridona in poco tempo ai capelli ed alla barba imbianchiti il loro colore primitivo, la freschezza e la leggiadria della giovinezza, senza alcun danno alla pelle ed alla salute, ed insieme più facile ad adoperarsi in non esige lavature. Non è una tintura, ma un'acqua innocua che non macchia nè la biancheria nè la pelle e che agisce sulla cute e sulla radice dei capelli e della barba, impedendone la caduta e facendo scomparire le pellicole. **Una sola bottiglia basta per conseguirne un effetto sorprendente.** — *Costa L. 4 la bottiglia.*

I suddetti articoli si vendono, a Milano, da A. MIGONE e C.i, Via Torino N. 11, e da tutti i principali parrucchieri, profumieri e farmacisti del Regno. — *Per le spedizioni per pacco postale aggiungere Centesimi 75*

Cartoleria e Premiata Fabbrica Registri

UDINE

ANGELO PERESSINI

Si eseguisce qualunque ordinazione di ***Registri Commerciali e Copialettere*** *sia per rigature e fincature come per legature dalle più semplici alle più complicate, garantendo la durata ed a prezzi da non temere concorrenza.*

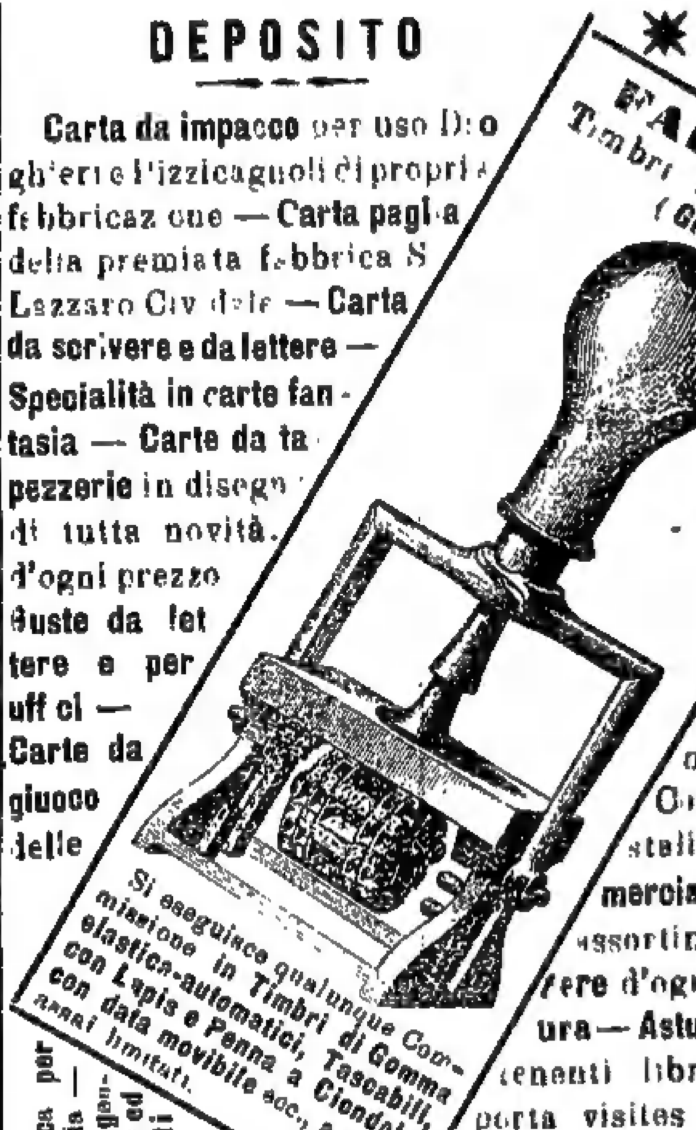
RAPPRESENTANZA esclusiva e deposito della premiate fabbriche inchiostri di H. ROEDEL di *Praga* e di A. LEONHARDI di *Bodenbach a/ Elbe* **Ogni genere di Libri da scrivere per Scuole.**

Biblioteca per l'infanzia — Carte geografiche ed Atlanti vasto assort.

DEPOSITO

Carta da impacco per uso Droghieri e Pizzicagnoli di propria fabbricazione — Carta paglia della premiata fabbrica S. Lazzaro Cividale — Carta da scrivere e da lettere — Specialità in carte fantasia — Carte da tappezzerie in disegni di tutta novità d'ogni prezzo Buste da lettere e per uffici — Carte da giuoco delle fabb. Murari di Bari, Ermanin di Genova Ceralacca d'ogni qualità, speciale per Amministraz. Dazio Consumo, Uffici postali — Registri Commerciali in estesissimo assortimento Copialettere d'ogni formato e legatura — Astucci per regali contenenti libro di preghiera, porta visites di tutta novità confezionati in varie foggie — Articoli occorrenti a disegno —

FABBRICA Timbri in Caoutchouc (Gomma)



Si eseguisce qualunque Commissione in Timbri di Gomma elastica-automatici, Tascabili, con Lapis e Penna a Ciondolo, con data movibile ecc. a prezzi assai limitati.

Globi e lanterne per illuminazioni — Globi Areostatici varie forme Globi geografici

DEPOSITO: — Pressa in ghisa e ferro battuto per copialettere — Libri da preghiera in cuoio, metallo, velluto, avorio, tartaruga, madreperla, peluche ecc. — Oleografie, Litografie, Incisioni Sacre e Profane d'ogni dimensione

COMMISSIONI

in Biglietti da visite — Stampati — Lavori litografici — nonchè in qualsiasi articolo inerente alla cartoleria.

EAU DE LYS

Quest' acqua rende al momento bianca e vellutata la pelle più bruna ed ha inoltre le proprietà di far sparire le macchie dal viso. Unico deposito presso la Drogheria di F. MINISINI.

Ai Cacciatori.

La Ditta JOS DUPONT, via Romagnosi, 1, Milano, spedisce il catalogo dei prezzi dietro richiesta

Avviso.

— Luce più luce! — domandava ansioso, il grande poeta tedesco Göethe sul punto di morte.

È la luce la grande aspirazione di tutti gli uomini. Non appena scende la notte e tutto il creato avvolge nelle sue cupe tenebre; ecco per ogni casa accendersi vive fiammelle.

Immensi benefattori della umanità furono gl' inventori delle lucerne a olio ed a petrolio, delle candelle e dei candelieri, delle Lumiere a benzina — per tavolo, da sospendere al soffitto, da infiggere alle pareti — per uso di camera e da cucina, di atrio e di stalla, da carro e da carrozza benedetto chi si da il fastidio di tenere un assortimento ben provvisto di tutte queste varie specie di lumiere: ma tre volte benedetto chi tiene

Lampade trionfo

Lampade trionfo

che gareggiano colla luce del gas e colla luce elettrica, che abbagliano col loro splendore, e rallegrano gli spiriti e consolano i cuori.

Il negozio laboratorio DOMENICO BERTACCINI in via Mercatovecchio riccamente fornito di tutte la sorta di questi lumi, lampioni, fanali...

Udine — N. 8 Via Paolo Sarpi N. 8 — Udine

DOTT. TOSO

CHIRURGO - DENTISTA

Nel gabinetto dentistico si eseguiscono estrazioni di denti e radici, si otturano denti in oro, argento platino, cemento ecc.; si fabbricano e si applicano denti e dentiere artificiali secondo i sistemi più recenti e nel più breve tempo possibile: si riducono lavori vecchi o mal eseguiti; inoltre tiene un grande deposito di polveri dentifricie, acqua Alnaterina e pasta corallo a prezzi modicissimi.

AMARO D' UDINE

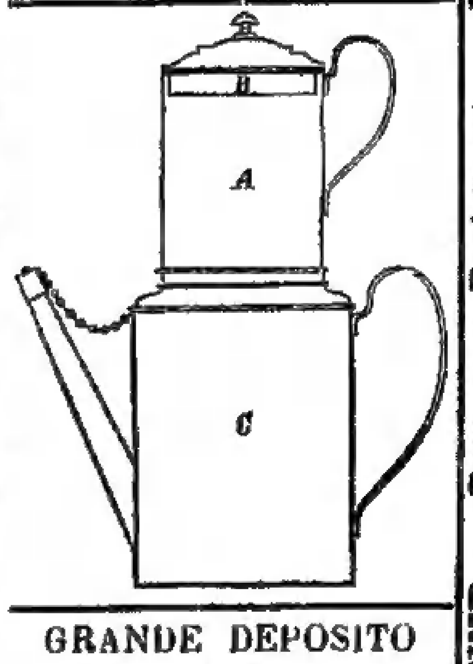
(Premiato con più medaglie)

Amaro d' Udine

Si prepara e si vende in UDINE da DE CANDIDO DOMENICO ***Farmacia al Redentore,*** **Via Grazzano; Deposito in UDINE dai Fratelli DORTA al** ***Caffè Corazza,*** **a MILANO e ROMA presso C. MANZONI e C., a VENEZIA** ***Emporio di Specialità*** **al Ponte dei Barettieri.**

Trovasi presso i principali CAFFETTIERI e LIQUORISTI.

Chi vuol bere un buon caffè



GRANDE DEPOSITO
Al Negozio di
DOMENICO BERTACCINI
Via Mercatovecchio
UDINE.

— UDINE — Domenico Bertaccini — UDINE —

Passand par Marcitlvieri, Bertacin
A l à volùt menàmi l'altre sere
A visità il negozi, e cun che' ciere.
Simpri ridind ch'a l'ha. cul so murbin,
Mi ha fatt dà un scapelott al puar tacuin
Ch'a l'è làt in pezzot, in bigulère.
Ma cui resisti po?.. La cafetiere
A j'è ce che po' dàsi di plui fin.
In genar d'invenzions. Un bon cafè,
Us garantiss, scomett ce che volès,
Cun altris machinutis no lu vès.
Ha la belanze, il filtro e no sai ce,
In mùd che il cafè neri spiùle fùr
Senze sporchezz di sorte, limpid, pùr,
Di bèvilu ance a scur.
E son po' in che butèghe tananais,
D'ogni reson: ghirlandis e sunais,
E limpidis, tramais,
Lusòrs, balis di gome pipinutis
E ciondelis e cròs e ciamarutis,
Tranvais e fontanutis..
Un ch'a l'entre là dentri, contenton
Si ciàle a tòr, sint gole... e corponon,
Vadè che a butintòn
Si decid di comprà. Man e sachete...
Po' al jess ridind. Sior Meni, lenghe sclete,
Cun cualchi barzalete,
Al convinz ognidun che par di band
Vendud al ha cualchi ciosse di grand.

LA VELOCE

NAVIGAZIONE ITALIANA A VAPORE - SEDE IN GENOVA

SOCIETA' ANONIMA — CAPITALE L. 15 MILIONI

LINEA DEL PLATA **partenze da Genova al 3 al 14 e 24 d'ogni mese per Montivideo e Buenos Ayres, Piroscafi; Nord America, Duchessa di Genova, Duca di Galliera, Vittoria, Matteo Bruzzo, Europa, Napoli.**

LINEA DEL BRASILE **partenze una volta al mese. Per informazioni e passaggi rivolgersi in Genova, alla sede della Società, Piazza Nunziata, 17.**

Subagente della Società in UDINE, sig. Lodovico Nodari, **Via Aquileia — Spilimbergo sig.** Arturo Trigatti — **Latisana sig.** Colonna Girolamo — **Palmanova sig.** Steffenato Giovanni — **Gemona, sig.** Cristofori G. B. — **Tarcento Sig.** Cussich Girolamo — **Tolmezzo, sig.** Moro Giacomo — **Pontebba, sig.** Englaro Cesare — **ed altre Subagenzie nei Comuni della Provincia distinte collo stemma della Società nelle rispettive insegne.**